

A NAPOLI



Shozo Shimamoto, *Pianoforte*, Palazzo dello Spagnolo, Napoli, 2008, acrilico su pianoforte, cm 104x147x203. A Palazzo Spinelli di Tarsia, su iniziativa di Rosanna Chiessi e Giuseppe Morra, è stata costituita l'Associazione Shozo Shimamoto.



SHIMAMOTO

Acrobazie di un samurai

Aprire a Palazzo Spinelli di Tarsia l'associazione dedicata al pittore e performer giapponese, padre fondatore del Gruppo Gutai e maestro delle esplosioni di colore

DI PAOLA MARINO

Non esistono limiti: si può dipingere sospesi in aria, si possono contaminare di colore pianoforti o statue

Tra le avanguardie artistiche del Novecento, trova sempre maggior riconoscimento una **matrice orientale** che tanto ha influito sugli sviluppi dell'arte americana ed europea. In particolare è stato fondamentale il ruolo del movimento **Gutai**, anticipatore, dal Giappone uscito dal trauma nucleare di Hiroshima, di pratiche come l'installazione, la performance e la Land art. Al massimo esponente e fondatore nel 1954 di quel gruppo, **Shozo Shimamoto** (Osaka, 1928–2013), è ora dedicata a Napoli un'ala del secentesco **Palazzo Spinelli di Tarsia**, sede di esposizione permanente delle sue opere e di promozione e ricerca attraverso cataloghi, video e documentari che testimoniano la nascita di alcune delle performance che lo hanno reso celebre nel mondo. L'iniziativa è dell'associazione a suo nome fondata nel

2007 da **Rosanna Chiessi** e **Giuseppe Morra** e si configura come un nuovo tassello dell'ampio progetto di creazione di un "quartiere dell'arte" nel centro storico di Napoli, perseguito con tenacia dalla Fondazione Morra che ha già aperto nelle vicinanze il **Museo Nitsch** e **Casa Morra**.

BANDITO IL PENNELLO. Non è casuale il rapporto di Shozo Shimamoto con Napoli e con l'Italia in generale. Già nel 1959 a Torino il critico francese **Michel Tapié** aveva organizzato nella **galleria Notizie** di **Luciano Pistoia** la prima collettiva del Gruppo Gutai, seguita dalla rassegna nel Circolo degli artisti *Arte nuova*, primo confronto tra artisti europei, americani e giapponesi. Così

mentre negli Stati Uniti **Jackson Pollock** metteva in forma l'Action painting, **John Cage** suonava il silenzio e intorno a lui si aggregavano i primi artisti Fluxus, e in Europa **Marcel Duchamp** aveva sovvertito il concetto stesso di arte, **Georges Mathieu** scagliava i pennelli come giavellotti e **Yves Klein** faceva rotolare sulla tela corpi nudi dipinti di blu, dal Giappone arrivava la pittura sparata con cannoni e fucili dal giovane Shimamoto, oppure lanciata con bottiglie piene di colori su vari supporti collocati all'aperto in contatto con la natura, le sue celebri **bottle crash**, liberando il colore come "espressione di luce". Nel 1955, nel manifesto del movimento, Shimamoto dichiara «la messa al bando del

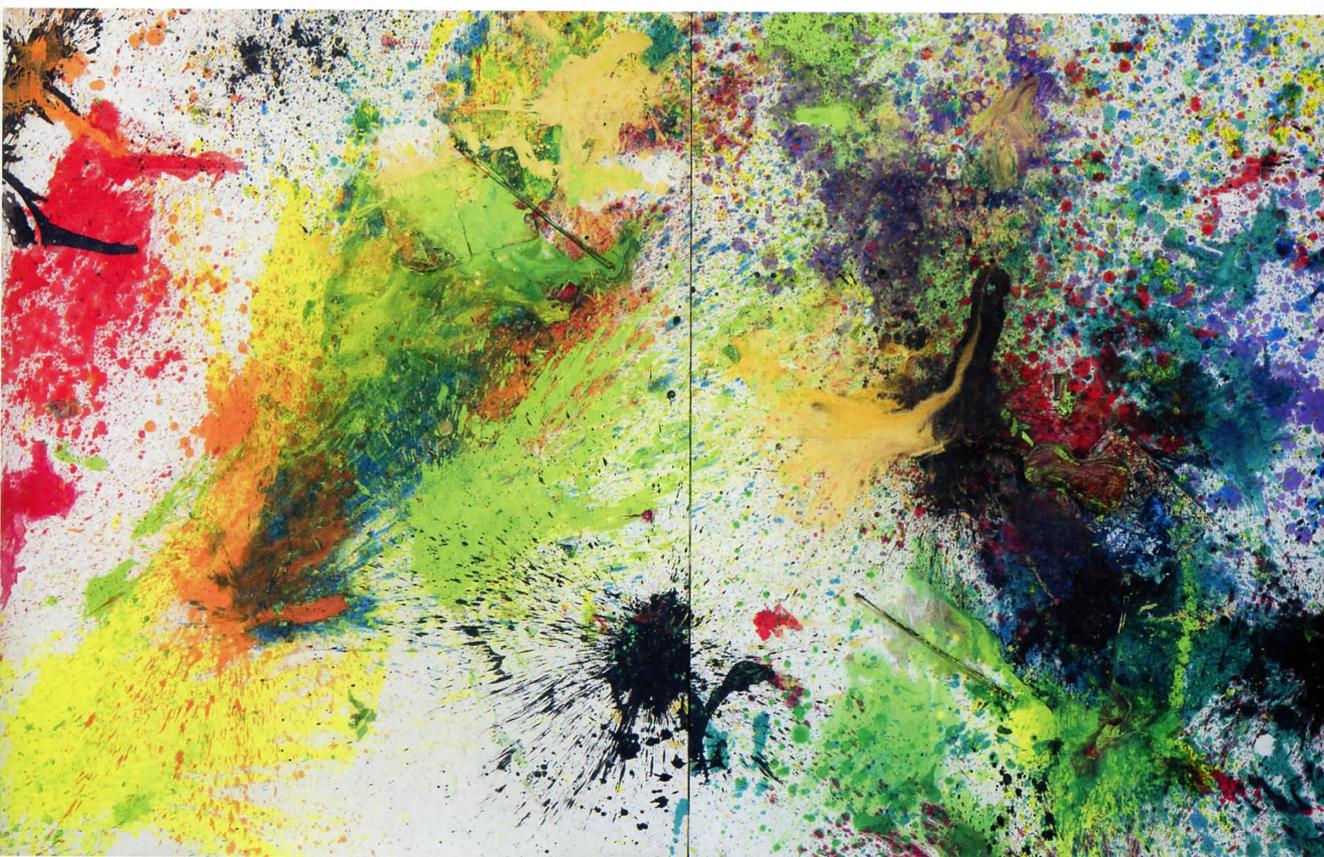
1 **Shozo Shimamoto, Busto di Venere, 2008, cm 217x50x41,5, Fondazione Morra di Napoli.** 2 **Time rack, Nishinomiya, 1992, pittura su tela, cm 118,5x93.** 3 **Certosa di San Giacomo, Capri, 2008, acrilico e vetri rotti su tela, cm 280x500.**





pennello», come segno di scissione totale dalla tradizione pittorica classica. Un percorso di rottura aperto dal Gutai in cui confluiscono anche gli artisti del **Gruppo Zero**, stimolati dal maestro di tutti **Jiro Yoshihara**.

SPIRITUALITÀ E VITALITÀ. Già nel 1956 Shimamoto è in copertina sulla rivista *Life* e nel 1959 la BBC gli dedica un reportage, assurto a personaggio con il cranio rasato come superficie per accogliere segni e messaggi dal contenuto politico, diffusi anche con la Mail art. Non esistono limiti a una poetica affermata attraverso tutti i mezzi di comunicazione. Si può dipingere sospesi in aria, si possono contaminare di colore oggetti come pianoforti, statue classiche o a soggetto religioso. Tutto è intriso di **vitalità e spiritualità zen**, espansione massima di una sensibilità che si fa propulsore di un'arte aperta al supe-



Ha attraversato in totale libertà espressiva il secolo delle sperimentazioni più radicali

Foto Fabio Donato © Fondazione Morra



4 L'artista Shozo Shimamoto durante la performance del 2008 *Bottle crash*, realizzata a Punta Campanella, nella Penisola sorrentina.

ramento dei limiti fisici dell'opera per farsi azione totale.

ACROBATA DELLO SGUARDO. Shimamoto ha attraversato in totale libertà espressiva il secolo delle sperimentazioni più radicali. Il suo impegno a favore delle minoranze come i portatori di handicap e l'**attivismo pacifista** lo hanno portato sino alla candidatura al premio Nobel per la

pace. Per **Achille Bonito Oliva**, che nel 2008 ha curato una grande retrospettiva nel museo di **Villa Croce** a Genova, Shimamoto è un «samurai, acrobata dello sguardo». Celebrato in tutto il mondo, Shimamoto continua ad avere un rapporto speciale con l'Italia. Nel 1990 è a Roma alla **Galleria nazionale d'arte moderna**. Partecipa a due edizioni della **Biennale di Venezia**, nel '93 e nel '99 nel

padiglione giapponese insieme a **David Bowie** e **Yoko Ono**. Nel 2003 è al Mart di Rovereto, nel 2005 lancia i suoi colori da un elicottero a Trevi, nel 2006 è sospeso in aria dal braccio di una gru su piazza Dante a Napoli mentre **Charlemagne Palestine** suona a terra un pianoforte a coda. Nel 2008 in una performance a **Punta Campanella** sulla Penisola sorrentina coinvolge un gruppo di danzatrici con la testa ricoperta di bicchieri colmi di colore, e nella **Certosa di San Giacomo** a Capri lancia i colori su tele che accolgono strumenti e spartiti musicali. La sua ultima apparizione italiana è nel 2011 a Reggio Emilia a **Palazzo Magnani Rocca** dove, intrepido ottantenne, scaglia ancora con vigore le sue bottiglie piene di colore dall'alto di una gru. ■

Nelle aste, quotazioni in costante ascesa

Le quotazioni di **Shozo Shimamoto** registrano da qualche anno un sensibile e costante incremento. Il nuovo record d'asta è stato stabilito nell'aprile 2017, quando **Sotheby's Hong Kong** ha aggiudicato per ben **2,47 milioni di euro** *Explosion 64-1*, un capolavoro del 1964, polverizzando così il limite precedente di **752mila euro**, registrato da **Christie's Hong Kong** nel 2014 per *Untitled*, una tela del 1993 (cm 169x237,8). È molto apprezzata anche la produzione tarda di Shimamoto: nel novembre scorso un dipinto del 2008, *Palazzo Ducale 33* (cm 252,4x210,2), è stato aggiudicato da **Phiiips Hong Kong** a **175mila euro**.

ASSOCIAZIONE SHOZO SHIMAMOTO.
Napoli, Palazzo Spinelli di Tarsia
(largo Tarsia 2, tel. 081-5641655).